

COSTITUZIONE ITALIANA (primo comma art. 32)

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Lunedì 14 APRILE 2014

ORE 14 - 17

Giardino degli Incontri della Casa Circondariale di Sollicciano

*evento conclusivo del primo anno di sperimentazione del
Progetto Articolo 32: informazione e promozione della salute in carcere*
Una storia di partecipazione

La salute in carcere, lo sappiamo, è un diritto solo sulla carta: il sovraffollamento, le condizioni insalubri degli ambienti, la mancanza di informazioni su come si può preservare la propria salute e quella degli altri, costituiscono una catena di cause che producono la negazione di questo diritto.

Questo progetto, che si è svolto a iniziare dal settembre 2012, è vissuto dell'ambizione di formare trenta detenuti/e, due per sezione, al fine di promuoverli a sensibilizzatori e facilitatori sui temi della salute.

Oggi, nella casa circondariale di Sollicciano, grazie alla collaborazione tra ASL 10 di Firenze, detenute e detenuti facilitatori e Amministrazione penitenziaria, sono state avviate, nel rispetto della privacy dei detenuti, nuove pratiche per inoltrare le richieste di visita medica, che hanno favorito una maggiore diffusione di informazione su come preservare la propria ed altrui salute, e hanno prodotto un miglioramento dei rapporti tra area medica e popolazione detenuta, e molto altro.

Il progetto ha incontrato molte difficoltà, ma grazie allo sforzo di tutti, Asl Firenze, Amministrazione penitenziaria, Associazione Pantagrueel, e soprattutto grazie ai facilitatori, è diventato un esempio di buone pratiche, e tutti noi sappiamo che anche e soprattutto di queste ha bisogno un'istituzione totale.

Perché questo evento conclusivo?

Per raccontare una storia virtuosa, per raccontare il carcere al di là delle ovvietà e dei luoghi comuni.

Questo progetto, peraltro, non vuole finire qui, vuole continuare e mettere radici solide e forti, perché la rieducazione dei detenuti e delle detenute passa in primo luogo dal loro sentirsi soggetti di diritti, dalla loro partecipazione, dal loro prendere in mano la propria vita.

Non vogliamo dire altro. Ci piacerebbe che il Presidente della Regione Toscana, l'Assessore regionale alla sanità, il Direttore sanitario della ASL 10, il Sindaco reggente del Comune di Firenze, il Presidente dell'amministrazione provinciale, il Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, il Presidente del Tribunale di sorveglianza, il Garante regionale dei diritti dei detenuti, Eros Crucolini, il Presidente del Cesvot, le associazioni di volontariato che operano a Sollicciano, i partner del progetto, chi conosce il carcere e chi non lo conosce, chi pratica il carcere, e chi potrebbe iniziare a farlo, partecipasse, insieme alla direzione e agli operatori del carcere e del presidio sanitario di Sollicciano, alla presentazione di questa storia raccontata dalla viva voce dei protagonisti. Vi aspettiamo nel Giardino degli Incontri della Casa Circondariale di Sollicciano.